



PREMIO DISCOGRAFICO MARIO CERVO 2016 – Olbia 8 giugno 2016 ore 21

## COMUNICATO STAMPA

Per il secondo anno consecutivo la giuria, coordinata da Tommy Rossi, e composta da Giacomo Serreli (Giornalista), Dr Boost (Musicista), Ilenia Giagnoni (Giornalista), Francesco Giorgioni (Giornalista), Raffaele Musio (Sound Engineer) e Mauro Mibelli (Musicista) ha selezionato i dischi che parteciperanno alla serata finale del Premio Mario Cervo.

Il Premio che è stato istituito con l'intento di promuovere e incentivare la produzione discografica degli artisti sardi e premiare i migliori dischi messi in commercio nell'anno precedente è stato assegnato al termine di una attenta selezione effettuata tra circa 50 messi in commercio nel 2015. Seppure riconoscendo la crisi del disco, e/o la trasformazione in altri supporti, sono diverse le produzioni discografiche di ottimo livello, e con nomi eccellenti che hanno consentito alla giuria di selezionare i dischi che verranno premiati e che si spera riscuoteranno il consenso fra il pubblico.

Questo l'elenco dei dischi selezionati e che riceveranno il Premio Mario Cervo 2016:

- 
- **Cuncordu e Tenore de Orosei per il disco Novaera** – Chants Sacres et profanes de Sardaigne (Disco pubblicato in Francia dalla Buda Records). Il Coro è composto da Mario Siotto (Bassu), Piero Pala (Voche e Mesuvoche), Massimo Roych (Voche del Cuncordu), Tonino Carta (Voche del Tenore) Gian Nicola Appeddu (Contra). Il gruppo, che occupa un posto di preminenza nell'interpretazione del vasto panorama delle musiche tradizionali della Sardegna incontra spesso e con passione altre espressioni musicali internazionali e altre sperimentazioni con diversi artisti di fama internazionali. Il disco è stato registrato dal vivo nella chiesa di San Pietro a Galtelli.
- 
- **Forelock & Arawak per il disco Zero** (disco pubblicato su etichetta La Tempesta DUB) – Forelock ha dimostrato negli ultimi anni di essere la voce più promettente del reggae italiano e si è conquistato il titolo di "Top Singa" fra i membri della comunità reggae italiana e non solo. Nel 2008 entra a far parte della famiglia Arawak diventando una delle voci della band e compositore dei brani.
- 
- **Pasquale Demis Posadinu per il disco che porta il suo nome** (disco pubblicato su etichetta Desvelos). I testi e le musiche sono dello stesso artista che, dopo l'esperienza con i Primochef del Cosmo torna a fare il solista e si racconta nel più autobiografico dei suoi lavori. Dieci tracce, composte quasi con una tecnica cinematografica che fotografano la storia dell'artista e il suo mondo. Brevi istantanee di vissuto quotidiano in cui si racconta senza la pretesa di voler trovare a tutti i costi una soluzione.



Una penna intelligente ed ironica amalgama la stesura della quasi totalità dei testi con alcuni picchi verso l'alto, come accade per la capolista *"Musica Tv"*, *"Nei paesi"* e per la splendida *"Coraggio ai poveri"* con tanto di canto a **tenore** finale, evidenziano i numerosi riferimenti alla Sardegna presenti nel disco.

- **Roundella per il disco Biography** (disco pubblicato su etichetta S'Ard Music). Roundella è un'idea che nasce nella primavera del 2012 quando Francesca Corrias, Filippo Mundula e Gianrico Manca, sulla base del precedente quartetto "Around Ella" (tributo ad Ella Fitzgerald), danno vita ad un progetto totalmente originale avvalendosi della chitarra di Mauro Laconi. Roundella attinge consapevolmente dal jazz per spingersi in territori più sperimentali, vicini all'hip hop più underground e mette l'accento sull'intreccio di poliritmie ben radicate nella grande vicenda della black music. Roundella è una continua ricerca ritmica e sonora in cui le influenze si intrecciano senza creare barriere e le differenti personalità dei quattro musicisti trovano una unità completa nel groove e nel beat.
- **Marcello Zappareddu Trio per il disco Dry Lands**. Dieci brani originali composti e arrangiati dal chitarrista compositore ozierese Marcello Zappareddu. Il progetto nasce nel 2014 e si concretizza nel 2015 con questo CD che vede la presenza a completamento del Trio di Alfideo Farina al basso elettrico, Alessandro Canu alla batteria. Per la registrazione il chitarrista si è avvalso della collaborazione di importanti musicisti di chiara fama nazionale e internazionale quali il chitarrista Umberto Fiorentino e il pianista Ramberto Ciammarughi e il trombettista Antonio Meloni

Oltre al premio per i dischi del 2015, verrà consegnato il premio per il Disco Storico che, per questa edizione è stato attribuito ai Bertas per il disco *Badde Lontana*. I Bertas sono uno dei più longevi gruppi attivi in Sardegna. Sin dagli anni 60 hanno riscosso successo nazionale e pubblicazioni dei loro dischi in diversi paesi del mondo. La scelta dell'Archivio è stata quella di attribuire il premio per un "semplice" 45 giri che ha però rappresentato, nel 1978 un punto di rottura fra la musica che si suonava fino ad allora e quella che si è suonata successivamente. Le migliori parole per descrivere quello che è stato *Badde Lontana*, composta da Antonio Costa e Antonio Strinna sono quelle riportate sul sito internet dei Bertas: *Un successo tutto regionale – se vogliamo – ma di una tale portata da cambiare, e lo scriviamo non senza un evidente moto d'orgoglio, la storia della musica leggera in Sardegna. Alla quasi totalità del pubblico, infatti, in principio sembrò una scelta stonata, inappropriata. All'epoca si cantava prevalentemente in inglese e, quando in italiano, non poche fra le canzoni eseguite e messe in commercio dai complessini (come si diceva allora!) erano più o meno riuscite adattamenti, da quella lingua, di composizioni già famose.*

Quella canzone si intitolava **Badde Lontana**.

Ora può far sorridere ricordare che, sull'onda della popolarità successivamente



*acquisita dal brano, ci fu chi ne rivendicasse l'appartenenza al repertorio tradizionale, mentendo sapendo di mentire.*

*In qualche modo, altresì, seppure senza volerlo, ci fece un complimento: Badde Lontana entrò d'impeto nel sentimento musicale comune ai sardi, recando la nostra firma, correttamente.*

•

A ciascun vincitore sarà consegnato un oggetto artistico prodotto dalla BAM di Nuoro. BAM, suono del martello sull'incudine, è il nome del laboratorio artigianale contemporaneo, fondato da Tonino Bruno, artigiano di terza generazione, con i figli Vittorio e Andrea. Vittorio, laureato al Politecnico di Milano e Andrea all'Accademia di Belle Arti di Brera costituiscono il fortunato insieme di competenze, abilità ed esperienze che la famiglia Bruno esprime nell'originale e poliedrica produzione degli oggetti di design. Immersi nella tradizione e allo stesso tempo innovativi, sinceramente ispirati alle tradizioni locali, lontani da conformismi di massa. Tradizione e innovazione quindi: due elementi che hanno sempre ispirato l'azione dell'Archivio che con il premio vuole rappresentare il legame fra le radici della musica sarda tradizionale e il lavoro dei nuovi musicisti che propongono al pubblico la loro musica. Lo stesso ideale che ha ispirato il lavoro di raccolta e di ricerca di tutti i dischi di musica sarda svolto negli anni da Mario Cervo, aperto a tutta la musica, senza alcuna distinzione di genere così da costituire una raccolta unica e completa di quanto avvenuto musicalmente in Sardegna negli ultimi cento anni. La premiazione, che avverrà nel giardino dell'Archivio Mario Cervo ad Olbia il giorno 8 giugno 2016, sarà presentata da Giacomo Serreli e vedrà l'esibizione di tutti gli artisti premiati.